

Le prime bordate del neo consigliere Fiorelli (M5S): "Nomine tutte riconducibili a partiti e strutture: è ora di cambiare"

# "Fuori la politica dagli ospedali"

di Giuseppe Silvestri

► TERNI - "Non ci si può sorprendere per il fatto che il Partito Democratico in Umbria perda voti. Caso mai ci si deve sorprendere che ancora non venga spedito a casa definitivamente, visto come ha ridotto questa Regione".

C'è grande euforia nel Movimento 5 Stelle. Superata la notte insonne dello spoglio, metabolizzati i primi giorni post elezione, Andrea Liberati e Claudio Fiorelli, i due consiglieri che porteranno l'attivismo grillino a Palazzo Cesaroni, stanno iniziando ad organizzarsi logisticamente. "Vogliamo essere sul pezzo fin da subito - spiega Liberati - Ci vorrà ancora qualche giorno, del resto non c'è nemmeno la proclamazione degli eletti, ma per quello che è possibile siamo già attivi".

Tra un'intervista e l'altra e qualche contatto con il nazionale del partito ("Stiamo già parlando di prime iniziative su ambiente e lavoro"), alle analisi dei flussi elettorali non ha ancora dato nemmeno uno sguardo. "Abbiamo strappato il 3,7 per cento degli elettori al Pd? E' soltanto un dato, come tanti al-

tri. Per noi non è facile affrontare competizioni elettorali di questo tipo. Siamo schiacciati dai grandi comitati di affari dei partiti classici e facciamo campagne spendendo appena quattro lire (solo 5mila euro per le regionali umbre, ndr), chiaro che tutto sia particolarmente complesso. Nonostante ciò abbiamo eletto una quarantina di consiglieri regionali in tutta Italia. A parte i flussi e le statistiche, mi pare proprio questo il dato su cui concentrare i commenti. Il nostro risultato testimonia un consolidamento importante del movimento che continua a resistere e a radicarsi sul territorio".

Se per Liberati l'elezione era quasi scontata visto che era candidato per la presidenza della giunta, la stessa cosa non si può dire per Claudio Fiorelli che si prepara "a prestarsi" alla politica andando in aspettativa all'ospedale Santa Maria di Terni, 43 anni, figlio di un ex operaio Ast (scomparso nel 2011) e di una infermiera, ha conseguito a Roma la laurea in medicina a cui ha sommato due specializzazioni (è anestesista rianimatore e cardiologo). Al lavoro in ospedale, affianca l'insegnamento uni-

versitario nella sede ternana della facoltà di infermieristica. Insomma è uno che alla sanità dà del tu. Sua moglie, calabrese, l'ha conosciuta a Pisa, via facebook. Sono in attesa di una bimba che nascerà tra qualche settimana. "Tutto mi aspettavo tranne l'elezione - ripete - So che la mia vita cambierà, anche perché ho intenzione di svolgere con grande impegno il ruolo che mi è stato affidato dai cittadini". Tra una pratica burocratica e l'altra per la temporanea astensione dal lavoro, ha trovato il modo per dare una sbirciatina all'analisi dei flussi.

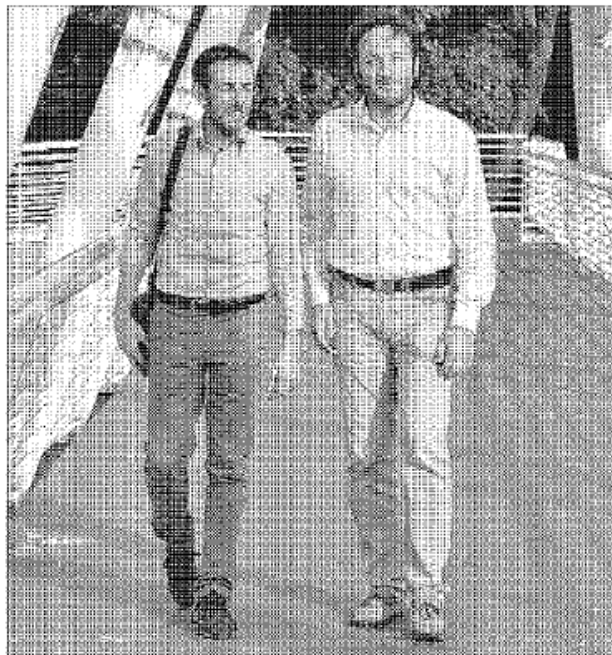
"Mi pare scontato che il Pd continui a perdere consensi. La sua è la politica della facciata, delle promesse elettorali non mantenute. Il Partito democratico oltre che il governo centrale di Roma, in Umbria controlla la maggior parte dei comuni, entrambe le Province e la Regione: qualche colpa ce l'avrà se siamo messi così? La gente, ovviamente, reagisce col voto. Nel mio caso, ad esempio, sono tanti gli elettori del Pd che mi hanno dato fiducia. E' assolutamente inutile, di contro, fare paragoni sul risultato del

Movimento 5 Stelle. I confronti hanno senso solo tra consultazioni dello stesso tipo e alle regionali non ci eravamo mai presentati in Umbria. Votando per gli organi periferici, inoltre, diventa molto importante anche la persona. Sono diversi gli elettorali che mi hanno dato la loro fiducia basandosi sulla mia conoscenza diretta. Ma in generale per noi non è semplice visto che siamo tutti cittadini alla prima esperienza politica e che non abbiamo certo gli stessi mezzi che mettono in campo gli apparati, né lunghe carriere politiche alle spalle".

Visto il suo curriculum, è facile immaginare che gran parte dell'impegno di consigliere regionale sarà concentrato proprio sulla sanità. "Ci sono parecchi aspetti su cui varrà la pena approfondire con grande attenzione. Di sicuro vanno fatti tutti gli sforzi per far uscire la politica dagli ospedali, dove è molto presente. Ad esempio nelle nomine dei dirigenti, quasi sempre riconducibili a partiti o strutture ben identificabili. Ma del resto questo è forse un mistero?". ◀

Segue...

**Liberati: "Il nostro è un successo  
Abbiamo combattuto con 4 lire  
contro veri comitati di affari"**



**Neo consiglieri Claudio Fiorelli e Andrea Liberati (Foto Stefano Principi)**